

## **Ateatro e Kalambur Teatro per la seconda volta alla Biennale di Venezia con “Cinema&Arts”: premiati *Backstage* (Marocco, Tunisia), *Making Of* (Francia) e il regista malese Chong Keat Aun**

Venezia 10 settembre 2023. In occasione della 80ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica de La Biennale di Venezia, giovedì 7 settembre 2023 presso lo Spazio Incontri Venice Production Bridge, all'Hotel Excelsior del Lido di Venezia, si è svolta la premiazione della seconda edizione del Premio collaterale “Cinema&Arts”, ideato dal regista teatrale e cinematografico veneziano **Alessio Nardin** con il supporto di **Kalambur Teatro** e della **Associazione Culturale Ateatro**. Quest'anno il premio ha acquisito la collaborazione specialistica dell'**Accademia Eleonora Duse-Centro Sperimentale di Cinema e Arti Performative** e il prezioso sostegno della **Banca Prealpi San Biagio**.

Il premio collaterale si focalizza sull'interazione e la presenza di diverse arti nel cinema contemporaneo e, specie in questo tempo storico, la commistione tra cinema e diverse forme di manifestazioni artistiche, con un occhio di riguardo per la musica e le arti performative dal vivo.

La giuria del Premio, composta dal regista internazionale teatrale e cinematografico **Alessio Nardin** (che la presiede), da **Oliviero Ponte di Pino** (critico, docente, studioso, ricercatore e presidente della Associazione Culturale Ateatro), **Antonio Giuseppe Bia** giovane attore diplomato alla Scuola del Teatro Stabile del Veneto, dopo un ampio e approfondito confronto artistico al suo interno ha deciso un ex-aequo nell'assegnazione del premio Musa “Cinema&Arts” Collateral Award in occasione della 80ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica de La Biennale di Venezia.

**Le opere premiate sono *Backstage* di Afef Ben Mahmoud e Khalil Benkirane e *Making Of* di Cédric Kahn.**

**La Menzione Speciale per il Miglior artista Multi-Disciplinare** è andato al regista **Chong Keat Aun**, autore di *Snow in Midsummer*.

Nel corso della cerimonia, sono stati proiettati il film *Vite non calcolate* (Italia 2023, 52') di **Ermanno Cavazzoni** e **Sergio Maifredi**, docu-fiction dedicata agli ospiti del centro di accoglienza di San Nicolò al Boschetto a Genova, prodotto dal Teatro Pubblico Ligure; e la prima parte di “*La nostra minima arte*”. *Il teatro estremista dei Marcido*, videoritratto della compagnia a cura di **Oliviero Ponte di Pino** con la regia di **Domenico Cuomo**, prodotto da **Ateatro**. Alla cerimonia hanno partecipato Daniela Dal Cin e Paolo Oricco dei Marcido e Ermanno Cavazzoni e Sergio Maifredi.

## Miglior film

### *Backstage*

di Afef Ben Mahmoud, Khalil Benkirane  
Marocco, Tunisia (2023), 102', colore

*Backstage* racconta la conclusione della tournée marocchina della compagnia di danza "Senza Frontiere". Nel penultimo spettacolo una delle protagoniste si infortuna a causa di un gesto maldestro del suo compagno di scena e di vita. Per salvare l'ultima replica, il gruppo parte subito alla ricerca dell'unico medico disponibile nella zona. Ha così inizio il "viaggio catartico" umano e artistico della compagnia che, quando l'autobus si blocca, si inoltra nella foresta, in un percorso – valorizzato anche da una suggestiva fotografia - che svela, un po' alla volta, a loro stessi, agli altri e a noi spettatori la loro vera natura umana e artistica.



*Backstage* di Afef Ben Mahmoud e Khalil Benkirane (2023)

Il film racconta dall'interno, senza retorica o spettacolarizzazioni, la vita di una compagnia di danza. I rapporti all'inizio affiorano per allusioni e frammenti, ma passo dopo passo emergono i conflitti che attraversano il gruppo, grazie alla sagacia e alla precisione di un'attenta regia e sceneggiatura. La dicotomia tra l'artificio scenico e la realtà della vita trova la sua apoteosi e soluzione solo nella foresta e nella relazione diretta tra la natura umana e la natura universale. Fondamentale è il rapporto tra il corpo umano (nell'essenza dei suoi movimenti, ovvero la sensuale e magnetica coreografia di Sidi Larbi Cherkaoui) e le componenti sacre e pagane dell'animo umano, che nella foresta si manifestano nella loro pienezza. La danza diventa essenza dell'azione e del racconto, anche nei suoi risvolti filosofici e metafisici.

*Backstage* esplora con dolorosa lucidità le concrete conflittualità tra la carriera professionale e artistica e la vita personale, con particolare riferimento alla maternità. Grazie a una sceneggiatura creata con equilibrio e misura, attraversa diversi confini: quelli tra paesi, culture e linguaggi, tra il corpo e la parola, tra la fantasia e la realtà, tra il presente e un passato che non può passare, tra la civiltà e la natura. Con la danza che in tutto questo cerca di creare un'utopica sintesi.

### *Making Of*

Regia Cédric Kahn  
Francia (2023), 119', colore

*Making Of* è un intreccio di tre storie. Un noto regista cinematografico, Simon, sta girando un film per lui fondamentale: vuole raccontare la lotta degli operai per impedire che la loro fabbrica venga delocalizzata. La giovane comparsa del film (Joseph) aspira a diventare sceneggiatore e regista e viene in modo accidentale chiamato a realizzare il making of del film. Infine la troupe tecnica e artistica di un film che incontra enormi difficoltà produttive deve decidere se abbandonare il progetto o lavorare gratis.

Usando il linguaggio della commedia, sagace e pungente, il regista Cédric Kahn affronta temi

artistici e sociali pregnanti e urgenti: emergono in modo molto preciso i conflitti dicotomici tra la realtà della vita e la fiction artistica, tra la necessità dell'ispirazione artistica e la concretezza opportunistica della professione e le esigenze della vita reale. In parallelo si dipanano, in un continuo scorrere di "sliding doors", le analogie e le differenze tra le modalità di produzione industriale neo-capitalista (il tema sociale) e di produzione artistica (il tema artistico).

In un continuo scambio, lo spettatore viene coinvolto in una trappola ben congegnata, in cui perde la differenza tra il film e il film nel film. È proprio in questo serrato scambio di ambivalenze - nel meta-cinema che emerge la vera natura dei protagonisti, grazie anche a un cast ben amalgamato e di qualità.



## Menzione speciale

### Miglior artista multidisciplinare

**Chong Keat Aun** (1978) è un artista poliedrico che si muove con disinvoltura tra cinema, scrittura, musica, canto.

Originario di Kedah, è film maker, montatore cinematografico, regista di documentari, giornalista e DJ radiofonico, oltre che musicista e compositore. Attivista ambientale e culturale, è impegnato nella conservazione del patrimonio culturale cinese in Malesia, compresi i vari dialetti cinesi in tutte le forme, come poesie, opera e canzoni popolari, storia orale e storie raccolte attraverso interviste con gli anziani, in tutto il paese. Il progetto autofinanziato e avviato per il suo programma radiofonico, gli è valso il premio nazionale dei media Anugerah Seri Angkasa come miglior conduttore radiofonico. Nel 2020 è stato nominato miglior regista esordiente al 57esimo Taipei Golden Horse Awards.

In *Wu Yue Xue (Snow in Midsummer)* Chong è regista, sceneggiatore e compositore delle musiche. Il suo film è la piena espressione della sua poliedricità: la musica infatti diventa, specie nel canto, insostituibile strumento e linguaggio narrativo nello svilupparsi della storia. L'arte, nel suo film, si intreccia con il tema politico e la riflessione storica, in particolare per quanto riguarda i conflitti etnici con la popolazione di origine cinese in Malesia. Attraverso un linguaggio poetico, il film svela (come in un'epifania) i temi fondamentali della sua opera.

Lo stretto rapporto tra il rito e il teatro, tra la memoria collettiva e la memoria personale viene reso ancora più evidente da un sapiente uso delle immagini (particolarmente apprezzata la fotografia).

La sacralità dell'arte apre uno "spazio-tempo" dove l'essere umano si può confrontare da un lato con i drammi della vita e dall'altro con il mistero della trascendenza e la presenza del metafisico.



*Snow in Midsummer* di Chong Keat Aun (2023)

Per maggiori informazioni:

[LEGGI LA NEWS SU ATEATRO](#)

stampa@ateatro.org